



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 14

**LA REGIONE CONVOCHI UN TAVOLO CON LE PARTI
INTERESSATE PER ARRIVARE AD ACCORDI CHIARI A TUTELA DEI
DIRITTI DEI RIDER**

presentata il 15 gennaio 2026 dalla consigliera Ostanel

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- - il termine rider (ciclo-fattorini) indica i lavoratori che effettuano consegne di beni per conto terzi in ambito urbano, utilizzando biciclette o veicoli a motore. Questa attività si svolge generalmente tramite piattaforme digitali, ovvero programmi e sistemi informatici messi a disposizione dal committente, che, indipendentemente dalla loro sede, determinano sia il compenso sia le modalità con cui viene eseguita la prestazione;
- il 30 gennaio 2025 a Roma sono stati presentati i risultati dell'inchiesta lanciata a giugno 2024 ed intitolata La condizione di lavoro dei rider nel food delivery da Nuove identità di lavoro Confederazione generale italiana del lavoro (NidiL CGIL). Degli intervistati il 56,81 per cento svolge l'attività a partita Iva, il 34 per cento opera con collaborazioni occasionali, una parte residuale lavora con rapporti subordinati. Quindi, oltre il 90 per cento opera con contratti che non garantiscono tutele fondamentali;
- l'inchiesta riporta inoltre che il 57 per cento degli intervistati guadagna tra 2 euro e 4 euro lordi a consegna e che solo il 10 per cento percepisce più di 6 euro. In una settimana la metà del campione guadagna tra 50 euro e 200 euro lordi, insufficienti a garantire una stabilità economica. A pesare sono inoltre i costi: il 31 per cento dei rider intervistati dichiara di spendere oltre 200 euro al mese per carburante, manutenzione del mezzo o noleggio;
- la circolare n. 9 del 18 aprile 2025 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, "Classificazione e tutele del lavoro dei ciclo-fattorini delle piattaforme digitali" indica le varie forme contrattuali all'interno delle quali si può ricondurre il lavoro dei rider come lavoro autonomo, contratto subordinato o collaborazioni etero-organizzate;

- la legge 13 giugno 2025, n. 91, approvata nel luglio 2025, dà al Governo la delega a recepire la direttiva UE 2024/2831 del Parlamento europeo e del Consiglio sul lavoro tramite piattaforme digitali, con presunzione legale di subordinazione nei casi in cui emergano elementi di controllo/direzione da parte delle piattaforme (obbligo di intervento legislativo entro il 2026);
- la Corte di Cassazione (sentenza n. 28772/2025 pubblicata il 31 ottobre 2025) ha confermato che i rider non possono semplicemente essere considerati lavoratori “autonomi”: se la prestazione è effettivamente organizzata e controllata dalla piattaforma, si applicano molte tutele tipiche del lavoro subordinato (inquadramento come “collaboratori etero-organizzati” con alcune garanzie analoghe a quelle dei subordinati);

CONSIDERATO CHE:

- purtroppo, sono sempre più numerosi i casi di rider che perdono la vita durante le consegne. Troppo spesso per poter portare a casa qualche euro in più si è obbligati ad accettare consegne molto distanti o in tempi ristretti, che portano ad un carico di lavoro eccessivo, a fronte di un guadagno esiguo;
- a settembre 2024 aveva suscitato indignazione la morte di Ali Jamat, investito in via del Santo a Padova durante una consegna. Alla sua morte era seguito uno sciopero dei rider di diverse app di consegna di cibo operanti in città;
- il 25 luglio 2025 un altro incidente a Vigonza ha portato alla morte di Shahzad Baluch, rider originario del Pakistan;
- la circolare dell’Istituto nazionale per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) 4 luglio 2025, n. 40: chiarisce che tutti i rider devono essere coperti per infortuni sul lavoro, con criteri di calcolo del premio basati sul tipo di rapporto e sul rischio;
- anche a causa dei cambiamenti climatici i rider, come tutti i lavoratori all’aperto, sono esposti a calamità naturali (ondate di calore, nubifragi, ecc.) come emerso dalla sentenza del Tribunale di Milano, Sez. Lav., 18 agosto 2025;
- il pagamento in contanti ai rider e la non certificazione dell’utenza che utilizza le piattaforme di food delivery espone i lavoratori ad aggressioni e rapine, solo in minima parte denunciati dagli stessi rider per paura di ritorsioni;

impegna la Giunta regionale

- a convocare al più presto un tavolo istituzionale con le piattaforme di delivery, il Servizio prevenzione igiene sicurezza ambienti di lavoro (SPISAL), gli amministratori locali ed i sindacati per spingere alla firma di accordi chiari a difesa dei rider;
- ad attivarsi presso tutte le sedi per accelerare l’emanazione di una normativa nazionale chiara che riconosca tutele e garanzie ai rider;
- a promuovere campagne di sensibilizzazione dei consumatori per diminuire drasticamente il pagamento in contanti, la richiesta della consegna degli ordini al piano, l’utilizzo delle piattaforme di delivery durante eventi climatici estremi e per instaurare rapporti più rispettosi dell’umana dignità dei rider.